

Presidente. Do atto al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, della presentazione di questi disegni di legge, il cui esame sarà deferito alle Commissioni competenti.

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge.

Primo: Requisizione di quadrupedi e veicoli per il servizio del regio esercito.

Pregherei la Camera di riprendere questo disegno di legge, che nella passata Sessione era già iscritto nell'ordine del giorno, allo stato di relazione.

Secondo: Avanzamento nel regio esercito.

Prego la Camera di voler deferire l'esame di questo disegno di legge alla stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo nella precedente Sessione e che era già molto inoltrata nei suoi lavori.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Lo stesso onorevole ministro chiede che il disegno di legge per la requisizione dei quadrupedi sia ripreso allo stato di relazione in cui si trovava nella passata Sessione.

Se non ci sono osservazioni in contrario, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

L'onorevole ministro della guerra chiede inoltre che il disegno di legge relativo agli avanzamenti nel regio esercito sia deferito alla stessa Commissione che nella passata Sessione aveva avuto il mandato di esaminarlo.

Se non ci sono opposizioni, anche questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Seguito della prima lettura dei provvedimenti finanziari.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione, in prima lettura, del disegno di legge per il ripristinamento di un decimo dell'imposta sui terreni e di altri provvedimenti finanziari.

Procedendo nella discussione generale, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Cavallini.

Cavallini. Onorevoli colleghi! Faccio appello alla vostra benevola indulgenza, dovendo parlare mentre dura l'eco dei poderosi discorsi degli oratori che mi hanno preceduto, e perchè mi trovo fra due vie egualmente irte di spine. Non posso

infatti accettare i provvedimenti finanziari che ci sono proposti, e d'altra parte non posso disconoscere le necessità inesorabili della finanza. Gli oratori che mi hanno preceduto, hanno tutti parlato, chi più chi meno, contro i provvedimenti finanziari, compreso l'onorevole Ellena che era iscritto a favore, e tutti, con una unanimità degna di nota, pare abbiano mirato a colpire di preferenza l'onorevole Crispi, risparmiando il ministro del tesoro, per il quale furono anzi prodighi di elogi. A questo coro di lodi mi unisco anch'io, nel senso che non sono certo secondo a nessuno nell'ammirarne l'ingegno ed il carattere, ma a differenza degli altri, credo di fare risalire a lui piuttostochè al presidente del Consiglio la responsabilità dei provvedimenti finanziari.

Or volgono pochi giorni ebbe luogo un'ampia discussione politica, e finì con un voto che certamente non ha scemato autorità al Governo. Lo hanno sorretto quelli che professano idee sostanzialmente affini a quelle dell'onorevole Crispi, mentre quasi tutti quelli, che la presenza al Governo dell'onorevole Perazzi e di qualche altro suo collega doveva far ritenere favorevoli al Ministero, gli negarono la loro fiducia.

Anche in quella occasione valenti oratori hanno criticato l'onorevole Crispi perchè accentra troppe cose nelle sue mani, rimanendo alla direzione dei due più importanti dicasteri.

Ora come si può, senza violare la logica, ritenere il principale responsabile dei provvedimenti che ci stanno innanzi?

Noi crediamo che possano essere respinti senza ferire l'onorevole Crispi. Ho detto noi perchè so di esprimere il pensiero di parecchi colleghi.

L'onorevole Ellena, ha combattuto il ripristinamento del decimo e l'aumento sul sale, con competenza non solo, ma con tale calore che io mi sono chiesto, come mai abbia egli potuto dividere la responsabilità di simili provvedimenti, consentendo di rimanere nel Ministero quando l'onorevole Magliani ci aveva proposto il ripristino non di uno, ma di due decimi, quando ci aveva proposto di aumentare il sale non di 5, ma di 20 centesimi?

L'onorevole Ellena ci annunciò la possibilità di fare 20 milioni di economie. A questo annuncio l'animo mio si è aperto alla speranza. Infatti, se non si diradano i nuvoloni che ci sovrastano, i provvedimenti finanziari non approderanno, e probabilmente si aprirà la successione dell'onorevole Perazzi. Ora siccome, dopo il suo competente discorso programma, l'onorevole Ellena è entrato nel collegio dei cardinali, così se assunto al pontificato, si scordasse delle economie che ci